

ALLEGATO 14

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE UG70U

CRITERI PER L'EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'evoluzione dello Studio di Settore ha il fine di cogliere i cambiamenti strutturali, le modifiche dei modelli organizzativi e le variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore UG70U, evoluzione dello studio TG70U.

Oggetto dello studio sono le attività economiche rispondenti ai codici ATECO 2007:

- 81.21.00 – Pulizia generale (non specializzata) di edifici;
- 81.22.02 – Altre attività di pulizia specializzata di edifici e di impianti e macchinari industriali;
- 81.29.99 – Altre attività di pulizia nca.

La finalità perseguita è di determinare un “ricavo potenziale” attribuibile ai contribuenti cui si applica lo Studio di Settore tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di influenzare il risultato dell'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando il modello TG70U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2006 trasmesso dai contribuenti unitamente al modello UNICO 2007.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 20.500.

Sui modelli sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, l'esclusione di 1.764 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 7.500.000 euro;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia dell'attività (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative all'area di svolgimento dell'attività (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 18.736.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un' *Analisi in Componenti Principali*;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili,

dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alla specializzazione dell'attività, alla dimensione, alle modalità di svolgimento dell'attività, etc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 14.A)¹.

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di Cluster Analysis, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

In un procedimento di clustering quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla.

La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine sono stati utilizzati degli indicatori di natura economico-contabile specifici delle attività in esame:

- **Valore aggiunto per addetto;**
- **Margine operativo lordo per addetto non dipendente;**
- **Ricavo medio orario.**

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 14.C.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventile² di ciascuno degli indicatori precedentemente definiti. Tali distribuzioni sono state costruite distintamente anche in base all'appartenenza ai

¹ Nella fase di cluster analysis, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.

² Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventile" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

gruppi territoriali definiti utilizzando i risultati di uno studio relativo alla “territorialità generale a livello comunale”³ che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di benessere;
- livello di qualificazione professionale;
- struttura economica.

In seguito, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori contemporaneamente all'interno dell'intervallo definito per ciascun indicatore.

Nel Sub Allegato 14.D vengono riportati gli intervalli scelti per la selezione del campione di riferimento.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della “funzione di ricavo” per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della “funzione di ricavo” sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo “stepwise”⁴. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della “funzione di ricavo” si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Nella definizione della “funzione di ricavo” si è tenuto conto delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell'attività.

A tale scopo sono stati utilizzati i risultati dello studio relativo alla “territorialità generale a livello comunale, provinciale e regionale”⁵.

Nella definizione della funzione di ricavo le aree territoriali sono state rappresentate con un insieme di variabili dummy ed è stata analizzata la loro interazione con la radice quadrata della variabile “Valore beni strumentali mobili”. Tali variabili hanno prodotto, ove le differenze territoriali non fossero state colte completamente nella Cluster Analysis, valori correttivi da applicare, nella stima del ricavo di riferimento, al coefficiente della radice quadrata della variabile “Valore beni strumentali mobili”.

Nel Sub Allegato 14.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della “funzione di ricavo”.

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 14.A).

³ I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

⁴ Il metodo stepwise unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione forward (“in avanti”) e la regressione backward (“indietro”). La regressione forward prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione backward inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo stepwise, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l'insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all'insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.

⁵ I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

Nel Sub Allegato 14.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- **Valore aggiunto per addetto;**
- **Margine operativo lordo per addetto non dipendente;**
- **Redditività dei beni strumentali mobili;**
- **Ricavo medio orario.**

Ai fini della individuazione dell'intervallo di coerenza economica per gli indicatori utilizzati sono state analizzate le distribuzioni ventili che differenziate per gruppo omogeneo e sulla base della "territorialità generale a livello comunale".

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza e con la percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 14.C e nel Sub Allegato 14.E.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- **Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi;**
- **Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi;**
- **Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi;**
- **Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi;**
- **Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.**

Per ciascuno di questi indicatori vengono definiti eventuali maggiori ricavi da aggiungersi al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

Ai fini della individuazione dei valori soglia di normalità economica per gli indicatori "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi", "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" e "Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi" sono state analizzate le distribuzioni ventili che differenziate per gruppo omogeneo. In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di normalità economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 14.C e nel Sub Allegato 14.F.

INCIDENZA DEGLI AMMORTAMENTI PER BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile “Ammortamenti per beni mobili strumentali” moltiplicando la soglia massima di coerenza dell’indicatore per il “Valore dei beni strumentali mobili in proprietà”⁶.

Nel caso in cui il valore dichiarato degli “Ammortamenti per beni mobili strumentali” si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte degli ammortamenti eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 6,6877).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l’ammontare del ricavo puntuale, derivante dall’applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile “Valore dei beni strumentali mobili in proprietà”, e l’ammontare degli “Ammortamenti per beni mobili strumentali”.

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile “Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria” moltiplicando la soglia massima di coerenza dell’indicatore per il “Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria”.

Nel caso in cui il valore dichiarato dei “Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria” si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte dei canoni eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 1,8369).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l’ammontare del ricavo puntuale, derivante dall’applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile “Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria”, e l’ammontare dei “Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria”.

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE NON FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

L’indicatore risulta non normale quando assume valore nullo. In tale caso, il “Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria” viene aggiunto al “Valore dei beni strumentali mobili”⁷ utilizzato ai fini dell’analisi di congruità.

Il nuovo “Valore dei beni strumentali mobili” costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell’analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica⁸.

INCIDENZA DEL COSTO DEL VENDUTO E DEL COSTO PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI SUI RICAVI

L’indicatore risulta non normale quando assume un valore minore di zero. In tale caso, si determina il valore normale di riferimento del “Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi”, moltiplicando i ricavi dichiarati dal contribuente per il valore mediano dell’indicatore “Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi”.

Tale valore mediano è calcolato distintamente per gruppo omogeneo (vedi tabella 1).

Il nuovo “Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi” costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell’analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica⁹.

⁶ La variabile viene normalizzata all’anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d’imposta.

⁷ Valore dei beni strumentali mobili = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

⁸ I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell’analisi della congruità con il nuovo “Valore dei beni strumentali mobili”, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

⁹ I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell’analisi della congruità con il nuovo costo del venduto e costo per la produzione di servizi, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il valore mediano viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

Tabella 1 – Valori mediани dell'incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi

Cluster	Valore mediano
1	10,35
2	3,04
3	4,32
4	3,30
5	3,31
6	3,14
7	2,61
8	7,30
9	3,26
10	4,56

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile “Costi residuali di gestione” moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore per i “Ricavi da congruità e da normalità”.

Nel caso in cui il valore dichiarato dei “Costi residuali di gestione” si posiziona al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato calcolato, distintamente per gruppo omogeneo (cluster), come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alle sole variabili contabili di costo, e l'ammontare delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 2).

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il coefficiente viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

Tabella 2 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

Cluster	Coefficiente
1	1,0869
2	1,1323
3	1,0554
4	1,0145
5	1,0388
6	1,0231
7	1,0783
8	1,0633
9	1,0402
10	1,0614

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, e il ricavo minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%¹⁰.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il “ricavo puntuale di riferimento” dell'impresa.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il “ricavo minimo ammissibile” dell'impresa.

Al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 14.G vengono riportate le modalità di neutralizzazione delle variabili per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio e/o ricavo fisso.

Nel Sub Allegato 14.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle “funzioni di ricavo”.

¹⁰ Nella terminologia statistica, per “intervallo di confidenza” si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il ricavo minimo.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 14.A – DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

I fattori che caratterizzano maggiormente il settore dei servizi di pulizia sono:

- la specializzazione dell'attività;
- la dimensione;
- la modalità organizzativa;
- la modalità di svolgimento dell'attività.

La specializzazione dell'attività ha consentito di individuare le imprese che presentano come attività prevalente una delle seguenti:

- pulizia di stabilimenti/reparti industriali (cluster 3);
- pulizia di strutture ospedaliere/ambulatori/laboratori (cluster 4);
- pulizia di condomini/abitazioni (cluster 7);
- pulizia di uffici/negozi/scuole (cluster 5);
- manutenzione ordinaria di immobili (cluster 9);
- manutenzione di aree verdi (cluster 6).

La dimensione ha permesso di distinguere le imprese molto strutturate (cluster 1) e quelle di medie dimensioni (cluster 8).

La modalità organizzativa ha reso possibile l'individuazione di un modello di impresa che si caratterizza per la forma giuridica di cooperativa (cluster 10), mentre la modalità di svolgimento dell'attività ha consentito di raggruppare le imprese che operano prevalentemente per appalto con la pubblica amministrazione e/o enti pubblici (cluster 2).

Di seguito vengono descritti i cluster emersi dall'analisi.

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – IMPRESE DI GRANDI DIMENSIONI

NUMEROSITÀ: 243

I soggetti appartenenti al cluster sono imprese di grandi dimensioni, quasi esclusivamente società di capitali (91% dei casi), che impiegano 90 addetti di cui 87 dipendenti; la superficie dei locali destinati ad uffici è di circa 130 mq e il magazzino misura quasi 200 mq.

Dal punto di vista della tipologia di attività, le imprese in oggetto effettuano prevalentemente pulizia di uffici/negozi/scuole (56% dei ricavi) e, più raramente, pulizia di stabilimenti/reparti industriali (23% dei ricavi nel 51% dei casi), pulizia di condomini/abitazioni (12% nel 49%), pulizia di strutture ospedaliere/ambulatori/ambulatori (19% nel 33%) e pulizia di centri commerciali (22% nel 21%).

I servizi di pulizia sono rivolti, in primo luogo, a imprese/enti privati/studi professionali (60% dei ricavi) e, in secondo luogo, a pubblica amministrazione e/o enti pubblici (22%). Il 51% dei soggetti realizza il 42% dei ricavi tramite appalti pubblici.

Coerentemente alla dimensione, i consumi di detersivi, di cere e deceranti sono superiori alla media di settore. Allo stesso modo, il costo per l'acquisto di prodotti igienici forniti al cliente e le spese per trasferte assumono valori rilevanti.

La dotazione di beni strumentali è cospicua; in particolare sono presenti aspirapolvere, battitappeto, monospazzole, lavasciuga (senza personale a bordo), idropultrici e, nella maggioranza dei casi, impalcature a castello.

CLUSTER 2 – IMPRESE OPERANTI PREVALENTEMENTE PER APPALTO PUBBLICO

NUMEROSITÀ: 780

Le imprese appartenenti al cluster si caratterizzano per la modalità di svolgimento dell'attività, condotta in prevalenza per appalto pubblico (73% dei ricavi). L'attività è rivolta infatti alla pubblica amministrazione e/o enti pubblici (84% dei ricavi) e consiste principalmente nella pulizia di uffici/negozi/scuole (67% dei ricavi).

Le imprese del cluster sono organizzate sia come ditte individuali (57% dei casi), in cui sono occupati 3 addetti, sia come società (17% di persone e 26% di capitali) in cui sono presenti 12 addetti (di cui 11 dipendenti). I locali destinati ad uffici, presenti nel 49% dei casi, misurano 30 mq.

I beni strumentali sono rappresentati da aspirapolvere e, spesso, da battitappeto e monospazzole.

CLUSTER 3 – IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA PULIZIA DI STABILIMENTI/REPARTI INDUSTRIALI

NUMEROSITÀ: 790

Le imprese appartenenti al cluster si caratterizzano per la specializzazione dell'attività nella pulizia di stabilimenti/reparti industriali (80% dei ricavi).

Conformemente alla specializzazione, la tipologia di clientela prevalente è rappresentata da imprese/enti privati/studi professionali (83% dei ricavi).

Per quanto concerne la forma giuridica, le imprese sono ripartite abbastanza equamente tra ditte individuali (51% dei casi) in cui operano 3 addetti e società (20% di persone e 29% di capitali) con 11 addetti (di cui 9 dipendenti); nel 52% dei casi sono presenti spazi destinati ad uffici (28 mq).

I beni strumentali utilizzati sono soprattutto aspirapolvere, battitappeto, monospazzole e, più raramente, lavasciuga (senza personale a bordo) e idropultrici.

CLUSTER 4 – IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA PULIZIA DI STRUTTURE OSPEDALIERE/AMBULATORI/LABORATORI

NUMEROSITÀ: 188

Il cluster in questione è formato da imprese specializzate nella pulizia di strutture ospedaliere/ambulatori/laboratori (80% dei ricavi). L'attività è rivolta in prevalenza ad imprese/enti privati/studi professionali (59% dei ricavi) ed alla pubblica amministrazione e/o enti pubblici (68% dei ricavi nel 39% dei casi). Il 30% dei soggetti presenta una percentuale rilevante di ricavi derivanti da appalti pubblici (78%).

Le imprese in oggetto sono sia ditte individuali (52% dei casi) in cui sono presenti 5 addetti sia società (33% di capitali e 15% di persone), in cui sono occupati 23 addetti (di cui 22 dipendenti). I locali destinati ad uffici, presenti nel 54% dei casi, misurano 34 mq.

I consumi di detergenti, cere e deceranti e disinfettanti sono superiori alla media di settore.

La dotazione di beni strumentali si compone di aspirapolvere, monospazzole, battitappeto e più raramente di lavasciuga (senza personale a bordo).

CLUSTER 5 – PICCOLE IMPRESE CHE EFFETTUANO PREVALENTEMENTE PULIZIA DI UFFICI/NEGOZI/SCUOLE

NUMEROSITÀ: 6.741

I soggetti di questo cluster effettuano prevalentemente pulizia di uffici/negozi/scuole (59% dei ricavi) e, in misura minore, pulizia di condomini o abitazioni (21%).

Coerentemente con la tipologia di attività, la clientela è rappresentata, in primo luogo, da imprese/enti privati/studi professionali (65% dei ricavi) e, in secondo luogo, da condomini (22%).

Si tratta di imprese di piccole dimensioni, prevalentemente ditte individuali (71% dei casi), con un numero di addetti pari a 2 o 3 (personale dipendente è presente nel 54% dei casi).

La dotazione di beni strumentali è composta da aspirapolvere, battitappeto e monospazzole.

CLUSTER 6 – IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA MANUTENZIONE DI AREE VERDI

NUMEROSITÀ: 152

I soggetti del presente cluster si caratterizzano per la specializzazione dell'attività nella manutenzione di aree verdi (81% dei ricavi).

La tipologia di clientela è variegata e formata principalmente da: condomini (41% dei ricavi), imprese/enti privati/studi professionali (50% dei ricavi nel 51% dei casi) e pubblica amministrazione e/o enti pubblici (68% nel 30%).

Dal punto di vista della forma giuridica, si tratta in prevalenza di ditte individuali (67% dei casi) in cui sono presenti 1 o 2 addetti e, in misura minore, di società (21% di persone e 12% di capitali) in cui sono occupati 3 addetti.

Conformemente alla tipologia di attività, i beni strumentali presenti sono tosaerba e decespugliatori.

CLUSTER 7 – IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA PULIZIA DI CONDOMINI E/O ABITAZIONI

NUMEROSITÀ: 7.400

Il presente cluster è formato dalle imprese che effettuano quasi esclusivamente pulizia di condomini e/o abitazioni (88% dei ricavi). La tipologia di clientela prevalente è rappresentata infatti da condomini (86% dei ricavi).

Si tratta soprattutto di ditte individuali (80% dei casi) e sono occupati 2 addetti (nel 45% dei casi è presente personale dipendente).

La dotazione di beni strumentali è esigua e comprende aspirapolvere e monospazzole.

CLUSTER 8 – IMPRESE DI MEDIE DIMENSIONI

NUMEROSITÀ: 1.439

I soggetti appartenenti al cluster realizzano prevalentemente servizi di pulizia di uffici/negozi/scuole (73% dei ricavi) a favore di una clientela composta principalmente da imprese/enti privati/studi professionali (85% dei ricavi).

Le imprese in questione, in prevalenza società (41% di capitali e 28% di persone), occupano 13 addetti di cui 11 dipendenti. Gli spazi destinati ad uffici sono di circa 40 mq e il magazzino misura circa 60 mq.

I consumi di detergenti, cere e deceranti e disinfettanti sono superiori alla media registrata nel settore.

La dotazione di beni strumentali comprende aspirapolvere, battitappeto, monospazzole, lavasciuga (senza personale a bordo) e idropulitrici.

CLUSTER 9 – IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA MANUTENZIONE ORDINARIA DI IMMOBILI

NUMEROSITÀ: 407

I soggetti appartenenti al cluster sono imprese che si occupano di manutenzione ordinaria di immobili (82% dei ricavi) per una clientela costituita principalmente da condomini (61% dei ricavi) e, in misura minore, da imprese/enti privati/studi professionali (26%).

Le imprese in questione sono soprattutto ditte individuali (73% dei casi) ed occupano 4 addetti (nel 49% dei casi è presente personale dipendente).

Il 44% delle imprese dispone di locali destinati ad uffici (20 mq circa).

CLUSTER 10 – IMPRESE DI PULIZIA ORGANIZZATE IN FORMA COOPERATIVA

NUMEROSITÀ: 593

I soggetti facenti parte del cluster si caratterizzano per la forma organizzativa di cooperativa. Il numero totale di addetti è pari a 31 di cui 25 dipendenti; nel 20% dei casi sono presenti soci con occupazione prevalente (15) e nel 10% soci diversi (13). I locali destinati ad uffici misurano 37 mq e il magazzino, presente nel 46% dei casi, è di circa 90 mq.

Per quanto concerne la tipologia di attività, le imprese effettuano prevalentemente pulizia di uffici/negozi/scuole (41% dei ricavi) e, in misura più contenuta, pulizia di condomini/abitazioni (20%) e di stabilimenti/reparti industriali (25% dei ricavi nel 29% dei casi).

La clientela è mista e rappresentata in prevalenza da imprese/enti privati/studi professionali (47% dei ricavi), condomini (20%) e pubblica amministrazione e/o enti pubblici (37% dei ricavi nel 40% dei casi).

I consumi di detergenti, cere e deceranti e il costo per i prodotti igienici forniti al cliente, qualora presenti, sono superiori alla media di settore.

SUB ALLEGATO 14.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

- Mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

QUADRO A:

- Numero delle giornate retribuite per i dirigenti
- Numero delle giornate retribuite per i quadri
- Numero delle giornate retribuite per gli impiegati
- Numero delle giornate retribuite per gli operai generici
- Numero delle giornate retribuite per gli operai specializzati
- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito
- Numero delle giornate retribuite per gli apprendisti
- Numero delle giornate retribuite per gli assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine, lavoranti a domicilio; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro
- Numero di collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Percentuale di lavoro prestato dai familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Percentuale di lavoro prestato dai soci con occupazione prevalente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai soci diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Numero di amministratori non soci

QUADRO B:

- Metri quadri dei locali destinati ad uffici

QUADRO D:

- Tipologia dell'attività: Pulizia di condomini e/o abitazioni - Numero ore lavorate nell'anno
- Tipologia dell'attività: Pulizia di condomini e/o abitazioni - Percentuale sui ricavi
- Tipologia dell'attività: Pulizia di uffici/negozi/scuole - Numero ore lavorate nell'anno
- Tipologia dell'attività: Pulizia di uffici/negozi/scuole - Percentuale sui ricavi
- Tipologia dell'attività: Pulizia di centri commerciali - Numero ore lavorate nell'anno
- Tipologia dell'attività: Pulizia di stabilimenti/reparti industriali - Numero ore lavorate nell'anno
- Tipologia dell'attività: Pulizia di stabilimenti/reparti industriali - Percentuale sui ricavi
- Tipologia dell'attività: Pulizia di strutture ospedaliere/ambulatori/laboratori - Numero ore lavorate nell'anno
- Tipologia dell'attività: Pulizia di strutture ospedaliere/ambulatori/laboratori - Percentuale sui ricavi
- Tipologia dell'attività: Pulizia di mezzi trasporto - Numero ore lavorate nell'anno
- Tipologia dell'attività: Disinfestazione - Numero ore lavorate nell'anno
- Tipologia dell'attività: Derattizzazione - Numero ore lavorate nell'anno
- Tipologia dell'attività: Disinfezione/sanificazione - Numero ore lavorate nell'anno
- Tipologia dell'attività: Manutenzione ordinaria di immobili - Numero ore lavorate nell'anno
- Tipologia dell'attività: Manutenzione ordinaria di immobili - Percentuale sui ricavi
- Tipologia dell'attività: Manutenzione di aree verdi - Numero ore lavorate nell'anno
- Tipologia dell'attività: Manutenzione di aree verdi - Percentuale sui ricavi

- Tipologia dell'attività: Altro - Numero ore lavorate nell'anno
- Elementi relativi all'attività: Ricavi derivanti da appalti pubblici
- Tipologia della clientela: Pubblica amministrazione e/o enti pubblici
- Tipologia della clientela: Imprese-Enti privati-Studi professionali
- Tipologia della clientela: Condomini
- Ulteriori elementi specifici: Cooperativa (1 = utenza; 2 = conferimento lavoro; 3 = conferimento prodotti)
- Consumi: Detergenti

SUB ALLEGATO 14.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- **Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi** = $(\text{Ammortamenti per beni mobili strumentali} * 100) / (\text{Valore dei beni strumentali mobili in proprietà}^{11})$;
- **Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi** = $(\text{Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria} * 100) / (\text{Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria})$;
- **Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi** = $(\text{Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria} * 100) / (\text{Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria})$;
- **Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi** = $(\text{Costo del venduto} + \text{Costo per la produzione di servizi}) * 100 / (\text{Ricavi dichiarati})$;
- **Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi** = $(\text{Costi residuali di gestione} * 100) / (\text{Ricavi da congruità e da normalità economica})$;
- **Margine operativo lordo per addetto non dipendente** = $(\text{Margine operativo lordo} / 1.000) / (\text{Numero addetti non dipendenti}^{12})$;
- **Redditività dei beni strumentali mobili** = $(\text{Margine operativo lordo} + \text{Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria}) / (\text{Valore beni strumentali mobili})$;
- **Ricavo medio orario** = $(\text{Ricavi dichiarati}) / (\text{Numero ore lavorate nell'anno}^{13})$;
- **Valore aggiunto per addetto** = $(\text{Valore aggiunto} / 1.000) / (\text{Numero addetti}^{14})$.

¹¹ La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

¹² Le frequenze relative ai soci, agli associati, ai collaboratori dell'impresa familiare, al coniuge dell'azienda coniugale e ai familiari diversi sono normalizzate all'anno in base alla percentuale di lavoro prestato.

Le frequenze relative agli amministratori non soci e al titolare sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti non dipendenti = (ditte individuali) Titolare + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi

Numero addetti non dipendenti = (società) Numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero soci diversi + numero amministratori non soci

¹³La variabile è pari alla somma del numero ore lavorate nell'anno per Pulizia di condomini e/o abitazioni, Pulizia di uffici/negozi/scuole, Pulizia di centri commerciali, Pulizia di stabilimenti/reparti industriali, Pulizia di strutture ospedaliere/ambulatori/laboratori, Pulizia di mezzi di trasporto, Disinfestazione, Derattizzazione, Disinfezione/sanificazione, Manutenzione ordinaria di immobili, Manutenzione di aree verdi e Altro.

¹⁴Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

Le frequenze relative ai collaboratori coordinati e continuativi sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti = (ditte individuali) Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti

Numero addetti = (società) Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso);
- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione - Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria - Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- **Costo del venduto** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine operativo lordo** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)];
- **Ricavi da congruità e da normalità economica** = Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi";
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Valore aggiunto** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)];
- **Valore dei beni strumentali mobili in proprietà** = Valore dei beni strumentali - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria;
- **Valore dei beni strumentali mobili** = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

SUB ALLEGATO 14.D – INTERVALLI PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)		Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)		Ricavo medio orario	
		Ventile minimo	Ventile massimo	Ventile minimo	Ventile massimo	Ventile minimo	Ventile massimo
1	Gruppo territoriale 2 e 5	8°	nessuno	4°	nessuno	1°	19°
1	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	7°	nessuno	2°	nessuno	2°	nessuno
2	Gruppo territoriale 2 e 5	12°	nessuno	12°	nessuno	3°	17°
2	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	9°	nessuno	8°	nessuno	2°	19°
3	Gruppo territoriale 2 e 5	7°	nessuno	7°	nessuno	3°	17°
3	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	6°	nessuno	5°	nessuno	3°	18°
4	Gruppo territoriale 2 e 5	10°	nessuno	9°	nessuno	nessuno	nessuno
4	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	9°	nessuno	9°	nessuno	nessuno	nessuno
5	Gruppo territoriale 2 e 5	10°	nessuno	10°	nessuno	4°	18°
5	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	8°	nessuno	8°	nessuno	2°	19°
6	Gruppo territoriale 2 e 5	13°	nessuno	nessuno	nessuno	nessuno	nessuno
6	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	12°	nessuno	nessuno	nessuno	nessuno	nessuno
7	Gruppo territoriale 2 e 5	10°	nessuno	10°	nessuno	3°	18°
7	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	8°	nessuno	7°	nessuno	1°	19°
8	Gruppo territoriale 2 e 5	7°	nessuno	5°	nessuno	3°	18°
8	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	6°	nessuno	4°	nessuno	2°	19°
9	Gruppo territoriale 2 e 5	10°	nessuno	10°	nessuno	5°	18°
9	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	7°	nessuno	6°	nessuno	2°	19°
10	Gruppo territoriale 2 e 5	10°	nessuno	nessuno	nessuno	4°	17°
10	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	11°	nessuno	nessuno	nessuno	4°	18°

SUB ALLEGATO 14.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)		Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)		Redditività dei beni strumentali mobili		Ricavo medio orario	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 2 e 5	19,64	119,29	19,64	99999	0,22	4,85	16,78	67,35
1	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	22,21	119,29	22,21	99999	0,22	4,85	16,78	67,35
2	Gruppo territoriale 2 e 5	17,99	119,29	17,99	99999	0,24	15,85	14,17	61,12
2	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	20,22	119,29	20,22	99999	0,33	20,26	14,17	61,12
3	Gruppo territoriale 2 e 5	20,54	119,29	20,54	99999	0,26	11,02	16,13	64,52
3	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	21,82	119,29	21,82	99999	0,36	16,40	16,13	64,52
4	Gruppo territoriale 2 e 5	18,19	119,29	18,19	99999	0,39	25,26	14,18	63,56
4	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	20,35	119,29	20,35	99999	0,39	25,26	14,23	63,56
5	Gruppo territoriale 2 e 5	17,78	119,29	17,78	99999	0,47	28,27	14,68	57,72
5	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	20,65	119,29	20,65	99999	0,56	28,27	14,97	57,72
6	Gruppo territoriale 2 e 5	19,40	119,29	19,40	99999	0,33	18,99	14,79	65,05
6	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	22,78	119,29	22,78	99999	0,33	18,99	14,79	65,05
7	Gruppo territoriale 2 e 5	17,23	119,29	17,23	99999	0,72	50,94	14,31	76,88
7	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	20,18	119,29	20,18	99999	0,79	50,94	14,73	76,88
8	Gruppo territoriale 2 e 5	18,34	119,29	18,34	99999	0,25	7,22	16,04	71,04
8	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	21,32	119,29	21,32	99999	0,28	7,22	16,58	71,04
9	Gruppo territoriale 2 e 5	19,17	119,29	19,17	99999	0,50	28,10	14,51	80,11
9	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	19,77	119,29	19,77	99999	0,50	28,10	14,72	80,11
10	Gruppo territoriale 2 e 5	19,68	119,29	19,68	99999	0,23	6,95	14,50	66,13
10	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	21,46	119,29	21,46	99999	0,23	6,95	14,50	66,13

SUB ALLEGATO 14.F - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

INDICATORE	CLUSTER	Modalità di distribuzione	Soglia massima
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi	1	Tutti i soggetti	20,00
	2	Tutti i soggetti	20,00
	3	Tutti i soggetti	23,00
	4	Tutti i soggetti	25,00
	5	Tutti i soggetti	25,00
	6	Tutti i soggetti	20,00
	7	Tutti i soggetti	25,00
	8	Tutti i soggetti	20,00
	9	Tutti i soggetti	25,00
	10	Tutti i soggetti	20,00
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi	1	Tutti i soggetti	45,00
	2	Tutti i soggetti	45,00
	3	Tutti i soggetti	50,00
	4	Tutti i soggetti	55,00
	5	Tutti i soggetti	55,00
	6	Tutti i soggetti	45,00
	7	Tutti i soggetti	55,00
	8	Tutti i soggetti	45,00
	9	Tutti i soggetti	55,00
	10	Tutti i soggetti	45,00
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	1	Tutti i soggetti	3,62
	2	Tutti i soggetti	4,48
	3	Tutti i soggetti	3,97
	4	Tutti i soggetti	4,32
	5	Tutti i soggetti	5,12
	6	Tutti i soggetti	5,78
	7	Tutti i soggetti	4,56
	8	Tutti i soggetti	4,32
	9	Tutti i soggetti	4,62
	10	Tutti i soggetti	10,86

SUB ALLEGATO 14.G – NEUTRALIZZAZIONE DEGLI AGGI E/O RICAVI FISSI

Le variabili utilizzate nell'analisi della congruità relative ai quadri del personale e degli elementi contabili, annotate in maniera indistinta, vanno neutralizzate per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Tale neutralizzazione viene effettuata in base al coefficiente di scorporo, calcolato nel modo seguente:

$$\text{Coefficiente di scorporo} = \frac{\text{Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso}}{\text{Margine lordo complessivo aziendale}}$$

La neutralizzazione non viene effettuata nei seguenti casi:

- Ricavi dichiarati non superiori al Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi;
- Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso non superiori al Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Costo del venduto**¹⁵ = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine lordo complessivo aziendale** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)];
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR.

¹⁵ Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 14.H - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi	1,0205	1,0002	1,0218	1,2607	1,0241	1,2542	1,0124	1,0436	1,0139	1,0443
Logaritmo in base 10 di (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)	-	2,886,1429	-	-	-	-	-	-	-	-
Spese per acquisti di servizi	1,0205	1,0893	1,0218	0,9003	1,0241	1,2542	1,0124	1,0120	1,1894	1,0443
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,0205	1,1308	1,0663	0,8980	1,0027	0,8327	1,1371	1,0845	1,1054	1,0443
Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria	1,0205	1,0513	1,0776	0,6605	1,0061	1,0258	0,8955	1,0186	0,4479	1,0443
Valore beni strumentali mobili *	0,1346	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili e 500) elevato a 0,5 *	-	123,6427	228,3987	184,1850	166,6515	97,6596	247,5138	185,8623	280,2069	147,9446
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (Numero normalizzato) e Soci e associati in partecipazione (Numero normalizzato, escluso il primo socio*)	-	32.631,0432	27.046,4275	-	24.526,9760	-	27.208,4827	23.599,4633	-	-
Numero ore lavorate nell'anno ⁽¹⁾	-	-	0,5362	3,1471	2,5472	5,7842	-	0,7209	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi) "Quota fino a 35 mila euro"	-	-	-	-	0,1581	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi) "Quota fino a 100 mila euro"	-	-	-	-	-	-	0,0510	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 700 mila euro"	0,2484	-	-	-	-	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 1000 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0274

CORRETTIVI TERRITORIALI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10
Correttivo da applicare al [Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili e 500) elevato a 0,5 *] <i>Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello comunale, provinciale, regionale</i>	-	-	-	-	-	-	-47,6410	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

- Il logaritmo in base 10 è calcolato per i soli valori maggiori di zero della variabile cui si riferisce.

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

(1) La variabile è pari alla somma del numero ore lavorate nell'anno per Pulizia di condomini e/o abitazioni, Pulizia di uffici/negozi/scuole, Pulizia di centri commerciali, Pulizia di stabilimenti/reparti industriali, Pulizia di strutture ospedaliere/ambulatori/laboratori, Pulizia di mezzi di trasporto, Disinfestazione, Derattizzazione, Disinfezione/sanificazione, Manutenzione ordinaria di immobili, Manutenzione di aree verdi e Altro.

Aree della Territorialità generale a livello comunale, provinciale e regionale

Gruppo 2 - Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali.

Gruppo 5 - Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata.